



*MEDioevo: produzione artistica interculturale
nel Mediterraneo orientale*

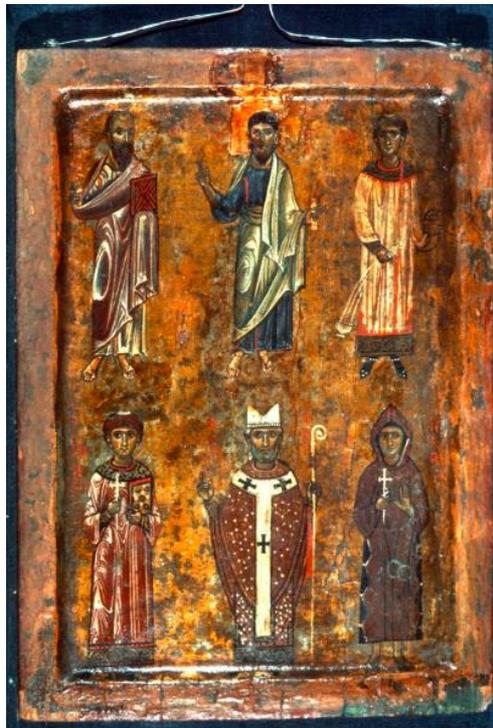


Photo courtesy of the Michigan-Princeton-Alexandria Expeditions to Mount Sinai

Opera

Icona con Santi

Datazione

XII sec., pre-1187

Luogo di Produzione

Regno Latino di Gerusalemme

Tecnica di esecuzione

Tempera su tavola lignea

Iscrizioni

S PAV / LVS; S IAC[OBVS] / M[AGNVS]; S CTE / (P)HAN(V)S; S
LORENS; S MAR / TINOS; S LEO / NARDVS



Luogo di conservazione Monastero di Santa Caterina al Monte Sinai, Egitto

Descrizione

Su due registri sono disposti sei santi, riferibili sia all'ambito occidentale che a quello orientale e precisamente gerosolimitano. In alto sono disposti San Paolo, sulla sinistra, San Giacomo, al centro, e Santo Stefano, a destra. Inusuale è il fatto che San Paolo non sia abbinato a San Pietro, ma piuttosto a due santi molto popolari a Gerusalemme: San Giacomo, primo vescovo della Città Santa e precursore dei patriarchi, e Santo Stefano che, come già San Giacomo, fu martirizzato a Gerusalemme. Alla sua uccisione partecipò proprio San Paolo quando, prima della conversione, era un soldato romano. In basso sono raffigurati San Lorenzo, San Martino di Tours e San Leonardo di Noblat, tutte figure che avevano ampia popolarità in ambito occidentale e crociato. Ad esempio a Leonardo di Noblat, considerato patrono dei prigionieri ed infatti rappresentato con attributi quali catene e "manette", riservò la sua gratitudine Boemondo I principe di Antiochia (1058-1111) quando nel 1103 fu liberato dalla prigionia, mentre Riccardo Cuor di Leone prima di partire per la terza crociata si recò in pellegrinaggio a Tours. San Martino inoltre, forse non casualmente, è rappresentato al di sotto di San Giacomo: come infatti quest'ultimo era considerato precursore della chiesa in quanto primo vescovo della cristianità, Martino era ritenuto il fondatore del monachesimo francese. Inoltre, se i santi del registro superiore rimandano alla Città Santa per eccellenza, San Giacomo potrebbe essere interpretato anche come riferimento a un altro importante centro di pellegrinaggio, Santiago di Compostela; anche i santuari di Tours e di Saint-Léonard-de-Noblat, nel Limosino, si trovavano sul cammino che portava a Santiago, come ricordato nella "Guida del Pellegrino", mentre Lorenzo fu invece diacono a Roma, altra città santa e meta di molti pellegrini, dove fu anche martirizzato. Per tutte queste ragioni, a cui si aggiunge la presenza di iscrizioni in latino, si pensa che la produzione di questa icona sia avvenuta in ambito crociato e gerosolimitano, prima della riconquista di Gerusalemme da parte di Saladino nel 1187. Se è ragionevole ritenere che il committente fosse francese, la provenienza del pittore è invece più difficile da stabilire. Si pensa ad un artista occidentale, forse francese o del Sud Italia. Non è chiaro inoltre quando e in che circostanze la tavola abbia raggiunto il Monastero del Sinai.

Bibliografia principale

- K. Weitzmann, *Icon Painting in the Crusader Kingdom*, in «Dumbarton Oaks Papers» 20 (1966), pp. 49-83;
- H. C. Evans (ed.), *Byzantium. Faith and Power (1261-1557)*, New York – New Haven – London 2004, sch. 233, p. 378;
- J. Folda, *Twelfth-century pilgrimage art in Bethlehem and Jerusalem. Points of contact between Europe and the crusader kingdom*, in R. M. Bacile – J. MacNeill (eds.), *Romanesque and the Mediterranean*.



Points of contact across the Latin, Greek and Islamic worlds c. 1000 to c. 1250, Leeds 2015, pp. 8-12

<https://www.sinaiarchive.org/s/mpa/item/10119#?c=0&m=0&s=0&cv=0&xywh=-701%2C0%2C2078%2C1023>

Voce Menù

Botteghe artistiche, Luoghi santi e pellegrinaggi

Schede correlate

Autore/Autrice scheda

CL

Tag

Boemondo I, città santa, crociata, francese, Gerusalemme, iscrizione in latino, pellegrini, Riccardo Cuor di Leone, Roma, San Giacomo, San Leonardo di Noblat, Santiago, Sud Italia